



DOMENICA 12 LUGLIO - XV ORDINARIO

Dal Vangelo secondo Matteo (13,11-23)

Quel giorno Gesù uscì di casa e sedette in riva al mare. Si radunò attorno a lui tanta folla che egli salì su una barca e si mise a sedere, mentre tutta la folla stava sulla spiaggia. Egli parlò loro di molte cose con parabole. E disse: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada; vennero gli uccelli e la mangiarono. Un'altra parte cadde sul terreno sassoso, dove non c'era molta terra; germogliò subito, perché il terreno non era profondo, ma quando spuntò il sole fu bruciata e, non avendo radici, seccò. Un'altra parte cadde sui rovi, e i rovi crebbero e la soffocarono. Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno.

Chi ha orecchi, ascolti».

Gli si avvicinarono allora i discepoli e gli dissero: «Perché a loro parli con parabole?». Egli rispose loro: «Perché a voi è dato conoscere i misteri del regno dei cieli, ma a loro non è dato. Infatti a colui che ha, verrà dato e sarà nell'abbondanza; ma a colui che non ha, sarà tolto anche quello che ha. Per questo a loro parlo con parabole: perché guardando non vedono, udendo non ascoltano e non comprendono.

Così si compie per loro la profezia di Isaia che dice:

«Udrete, sì, ma non comprenderete, / guarderete, sì, ma non vedrete.

Perché il cuore di questo popolo è diventato insensibile / sono diventati duri di orecchi / e hanno chiuso gli occhi, perché non vedano con gli occhi, / non ascoltino con gli orecchi / e non comprendano con il cuore / e non si convertano e io li guarisca!».

Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano. In verità io vi dico: molti profeti e molti giusti hanno desiderato vedere ciò che voi guardate, ma non lo videro, e ascoltare ciò che voi ascoltate, ma non lo ascoltarono!

Voi dunque ascoltate la parabola del seminatore. Ogni volta che uno ascolta la parola del Regno e non la comprende, viene il Maligno e ruba ciò che è stato seminato nel suo cuore: questo è il seme seminato lungo la strada. Quello che è stato seminato sul terreno sassoso è colui che ascolta la Parola e l'accoglie subito con gioia, ma non ha in sé radici ed è incostante, sicché, appena giunge una tribolazione o una persecuzione a causa della Parola, egli subito viene meno. Quello seminato tra i rovi è colui che ascolta la Parola, ma la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza soffocano la Parola ed essa non dà frutto. Quello seminato sul terreno buono è colui che ascolta la Parola e la comprende; questi dà frutto e produce il cento, il sessanta, il trenta per uno».

GLORIA FUTURA

La richiesta di poter avere una migliore apertura nei confronti dell'autorità di Dio e della sua libertà di plasmare l'orientamento della nostra vita, ci fa capire subito che questa liturgia domenicale vuole mettere alla prova il modo in cui siamo in ascolto di fronte al mistero di Dio e della sua parola: «Accresci in noi, o Padre, con la potenza del tuo Spirito la disponibilità ad accogliere il germe della tua parola, che continui a seminare nei solchi dell'umanità» (Colletta). A dire il vero, la voce di Isaia, che apre questa liturgia domenicale, appare persino troppo ottimistica rispetto a questo delicato processo di accoglienza. Dopo aver affermato che la parola del Signore è «come la pioggia e la neve» che «scendono dal cielo e non vi ritornano senza aver irrigato la terra, senza averla fecondata e fatta germogliare», il profeta annuncia: «Così sarà della mia parola uscita dalla mia bocca: non ritornerà a me senza effetto, [...] senza aver compiuto ciò per cui l'ho mandata» (Is 50,10-11). Certo, mentre noi siamo capaci di dire e poi non fare, di promettere e poi non mantenere, Dio invece non dice mai qualcosa che non desideri veramente, non promette mai nulla che non sia disposto a pagare fino in fondo con la sua stessa vita. Per questo la sua parola è «viva, efficace» (Eb 4,12): un seme dotato di una straordinaria forza, che deriva dal fatto che, quando Dio parla, non esiste alcuna scissione tra ciò che egli dice e ciò che egli fa(rà). Tuttavia, dal momento che in questo processo di semina siamo coinvolti anche noi, sorgono legittime perplessità: ma Dio ha un'enorme fiducia nella sua capacità di saper comunicare ciò che gli sta a cuore, oppure nella nostra disponibilità ad aderire ai suoi inviti? In altre parole: Dio è più convinto di essere molto persuasivo, oppure di avere figli molto ricettivi? In realtà, la parola profetica che Isaia rivolge a un popolo esule, a nome del Signore Dio, non vuole essere né ingenua né idealista. Anzi, si fonda su quella consapevolezza che anche san Paolo cercava di trasmettere con forza ai primi cristiani: «Fratelli, ritengo che le sofferenze del tempo presente non siano paragonabili alla gloria futura che sarà rivelata in noi. L'ardente aspettativa della creazione, infatti, è protesa verso la rivelazione dei figli di Dio» (Rm 8,18-19). Porre l'accento su quello che sta per rivelarsi e per compiersi, nel grande mistero della storia e della nostra umanità, non significa mancare di spirito critico e non essere capaci di cogliere tutte le fatiche e le lentezze dell'avvento del Regno. Significa, piuttosto, puntare lo sguardo sul dono e sul Donatore, al punto da poter rimanere nelle doglie del parto senza la paura – o la disperazione – che la sofferenza o la lentezza del compimento possano essere segni di fallimento. Leggere il presente a partire dalla gloria futura, cioè dal domani che Dio desidera offrire all'uomo, vuol dire essere profondamente realisti e riuscire ad annodare il tempo presente a quel tempo «ultimo», quando la «creazione sarà liberata dalla schiavitù della corruzione per entrare nella libertà della gloria dei figli di Dio» (8,21). In questa prospettiva va letto e accolto il vangelo dell'unico seme e dei diversi tipi di terreno: come un invito a restare nel cammino della fede e nel mistero della vita con grande mitezza, come se ci trovassimo «in riva al mare» (Mt 13,1), oppure davanti a un campo ben arato e seminato. Senza indulgere troppo nel pensare che possa venire il maligno e rubare «ciò che è stato seminato» (13,19), oppure che il nostro cuore non abbia «radici» e sia «incostante» (13,21), o ancora che in esso abiti «la preoccupazione del mondo e la seduzione della ricchezza» (13,22). Il «terreno buono» (13,23) che tutti siamo chiamati a diventare e a essere non dipende da quanto riusciamo a emendarci dagli ostacoli e dalle ambiguità, ma da quanto acconsentiamo al seme della Parola di entrare nei solchi della nostra sensibilità, per renderla sempre più felice di essere risanata e risollecata dalla buona notizia del vangelo: «Beati invece i vostri occhi perché vedono e i vostri orecchi perché ascoltano» (13,16). (fr. MichaelDavide Semeraro)

VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 12 LUGLIO - XV

Messe ore 8.00

(+ Mapelli Edoardo e Santina + Gaspani Maria Cristina
+ Pedruzzi Donatella)

ore 10.30 (per la comunità)

Ore 16.00 celebrazione battesimo di Cecilia Clara
Gaspani figlia di Roberto e Violetta Armanini

ore 18.00 (+ Maria Teresa Sibella)

LUNEDI 13 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Radaelli Romano)

MARTEDI 14 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00 (+ Pedruzzi Luigi)

MERCOLEDI 15 LUGLIO - San Bonaventura

- Eucarestia ore 8.00 (+ Legati Pii)

PULIZIA DELLA CHIESA ORE 14.00

GIOVEDI 16 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00

(+ Carminati Luigi Mario)

VENERDI 17 LUGLIO

- Eucarestia ore 8.00

(+ Ripamonti Franco + Martinelli Angelo)

SABATO 18 LUGLIO

Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)

Dalle ore 17.00 Tempo per la riconciliazione personale

- Eucarestia prefestiva ore 18.00

(+ Locatelli Battista e fam. + Cadè Martina e Angelo
+ Vidari Pierino + Crippa Giuseppe, Vidari Amabile, Previtali Franco
+ Ferrari Mario e albergati Giuseppina)

DOMENICA 19 LUGLIO - XVI

Messe ore 8.00

(+ Ceresoli Anna + Sala Dino, Luigia e Guido)

ore 10.30 (per la comunità)

Ore 16.00 (+ Cristiano Ciminelli)

- ♦ Offerte della settimana € 269,00
- ♦ Dalle buste di giugno € 1872,00
- ♦ NN per lavori chiesa di San Siro € 1000,00;
€ 1000,00; € 500,00

GRAZIE !!!

TEMPI DI RIAPERTURA DELL'ORATORIO E BAR

In Consiglio pastorale e
dell'Oratorio si è scelto di aprire
i cortili e il bar dell'oratorio nei giorni di
VENERDI dalle 20.30 alle 22.30
SABATO dalle 15.00 alle 18.00

e dalle 20.30 alle 22.30

DOMENICA dalle 15.00 alle 18.00

e dalle 20.30 alle 22.30

Sarà necessario il rispetto delle regole sanitarie
vigenti e per questo occorre che anche
all'esterno sia presente uno sguardo adulto.
Un invito ai genitori e agli adulti a dare la propria
disponibilità per la presenza
in oratorio. Cura i turni Lorenzo Arrigoni.



**SUM
MER
LIFE**

Per fare nuove tutte le cose



IL CAF ACLI

presso sede del Centro
di Primo Ascolto di Via Praga
apre tutti i mercoledì di giugno
dalle ore 8.45 alle 10.15
Si riceve solo per appuntamento
sentendo il sig. Claudio
allo 035995882 ore pasti.



Aperto il cantiere alla Chiesa di San Siro.
Sul sito della Parrocchia i dettagli
dell'intervento.